

Educare è un atto creativo sempre nuovo e diverso, si arricchisce attraverso le esperienze, le occasioni, **gli incontri e gli scambi** possibili nei contesti educativi.

Nell'attuale realtà socio-culturale, i nidi e le scuole d'infanzia sono luoghi privilegiati che favoriscono e sostengono molteplici incontri tra bambini, famiglie, educatori e insegnanti che quotidianamente li abitano.

Bambini e famiglie con provenienze geografiche, culturali, religiose e sociali diverse trovano nei servizi educativi opportunità di **convivenza e confronto**.

E' opportuno cercare, trovare e ritrovare i tanti e invisibili fili che uniscono le persone che, con funzioni, competenze e ruoli differenti, condividono questo percorso educativo.

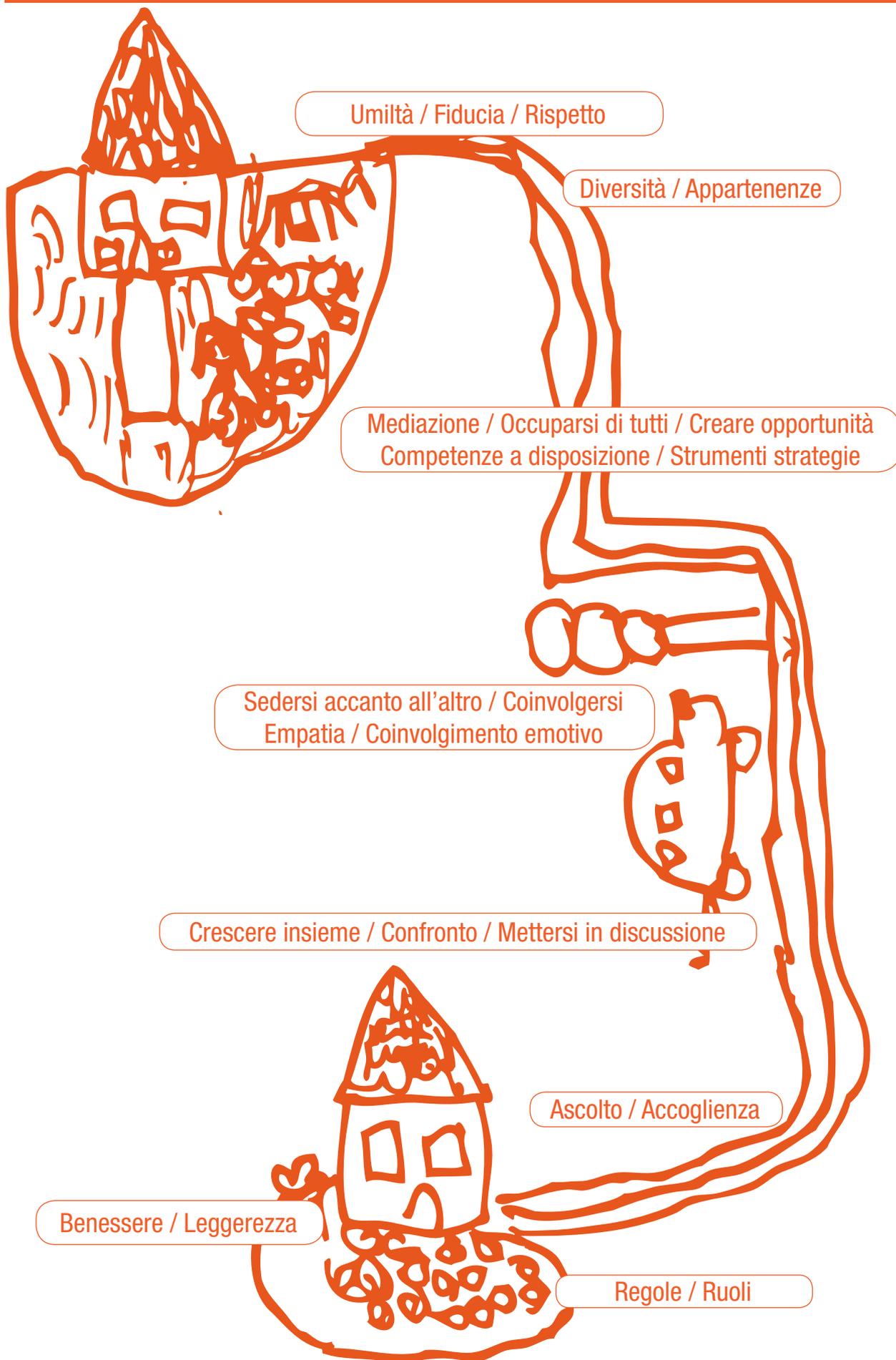
Trovarsi in quei luoghi significa fare scelte concrete che richiedono cura, consapevolezza e creatività: ognuno ha qualcosa da dare e da accogliere, i frequenti scambi e le buone **relazioni** creano i presupposti affinché questo avvenga.

Intrecciare le esperienze significa allora dare voce al senso del "noi", consapevoli che creare **appartenenze** favorisce **benessere** nelle persone, fa crescere i nostri bambini, noi insieme a loro e fa sentire meno soli.

Nella quotidianità sono importanti gesti, situazioni, attenzioni, scelte che orientano al "noi", ma sempre nel rispetto degli stili individuali e familiari di ognuno.

I rappresentanti dei genitori, insieme al personale educativo, hanno un ruolo che favorisce e sostiene modalità inclusive, aperte e "leggere". Nello stesso tempo hanno una funzione di **mediazione** che si attua con scelte e proposte rispettose dei diversi modi di appartenere che ognuno manifesta.

L'essere comunità educante si esprime attraverso un modo di "stare" nel presente progettando il futuro, con **approcci partecipativi e coinvolgenti**, che vorremmo trasferire oltre i confini dei nidi e delle scuole d'infanzia per generare una convivenza civile altrettanto rispettosa ed evolutiva.



Le parole della comunità educante